

Cambiamento Climatico e i Quattro Cavalieri

20–26 novembre 2023: SETTIMANA di Educazione alla
Sostenibilità - AGENDA 2030

Con l'approvazione **dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite** (settembre 2015) lo sviluppo sostenibile è stato rilanciato nelle politiche mondiali. L'Agenda 2030, con i suoi 17 obiettivi (Sustainable Development Goals) e 169 target, traccia una serie di traguardi specifici da realizzare entro il 2030, riconoscendo che la sostenibilità dei processi di sviluppo trascende gli ambiti di applicazione nazionale e necessita di una coerenza di politiche e comportamenti a livello globale. Alla luce di questa sua dimensione olistica, l'attuazione dell'Agenda 2030 impone di mettere il benessere delle persone e del pianeta al centro della politica, dell'economia e della società e dunque di ri-orientare il tradizionale modo di governare, di produrre e di consumare, ma anche di "fare scuola". L'obiettivo 4, è dedicato specificamente all' "education", ed affidato per la sua realizzazione all'UNESCO.

PAPA FRANCESCO

nella Laudate Deum denuncia che «**Contro la crisi climatica non stiamo facendo abbastanza**». Otto anni dopo la «Laudato sì», Bergoglio diffonde un'esortazione apostolica: «Per quanto si cerchi di negarli, nasconderli, dissimularli o relativizzarli, i segni del cambiamento climatico sono lì, sempre più evidenti». La Cop28 di Dubai «può essere un punto di svolta», se porterà a una «decisa accelerazione della transizione energetica, con impegni efficaci che possano essere monitorati in modo permanente»



L'Agenda 2030 chiede espressamente di **trasmettere ai cittadini agli studenti le conoscenze e competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile**, ma è evidente, che, al di là di queste indicazioni specifiche, tutti i Goal, così come l'Agenda nella sua interezza e complessità, hanno profili altamente educativi e necessitano di essere affrontati nelle sedi dell'istruzione, formali e informali, rendendoli parte rilevante del dibattito culturale, sociale e politico nei territori.

I QUATTRO CAVALIERI

- 1. AUMENTO DELLE TEMPERATURE:** i dieci massimi storici delle temperature sono tutti registrati negli ultimi 20 anni; le ondate di calore sono diventate omicidi di massa, 61.672 morti in Europa, con il triste primato dell'Italia di 18.010 casi letali, più donne che uomini. Particolarmente colpita la popolazione sopra i 65 anni. In assenza di adeguate politiche di adattamento l'Italia dovrà affrontare 68.000 morti premature al 2030, secondo una stima del WWF Italia. Inoltre, nel nostro Paese lo stesso patrimonio Mondiale dell'UNESCO è messo a rischio come per i siti di Venezia, Ferrara e Siracusa, a causa dell'innalzamento del livello dei mari.
- 2. ACCELERAZIONE DELLO SCIoglimento DEI GHIACCIAI "ETERNI"** e sollevamento delle acque oceaniche; a rischio alcune grandi megalopoli, da Shangai a San Francisco-Oakland. Lo zero termico si sposta a 4000 metri con pesanti conseguenze idrologiche, ma anche con impatti sul turismo. Dall'Antartide, il continente di ghiaccio esteso per circa 14 milioni di kmq, si sono staccati giganteschi "iceberg", l'ultimo, nell'aprile 2023, di oltre 3000 kmq. Complessivamente l'Antartide ha perso, a luglio 2023, 2,9 milioni di kmq (poco più dell'intera Argentina) di ghiacci rispetto alla media registrata sull'arco degli ultimi trent'anni.
- 3. ESTENSIONE DELLA SICCITÀ.** Si ampliano ogni anno le aree della terra colpite dalla siccità, con conseguenze devastanti sulla biodiversità e sulle disponibilità alimentari, drammatiche per le popolazioni colpite. Conflitti, immigrazione interna, e gigantesche migrazioni verso altri Paesi sono le conseguenze, che non riguardano solo il bacino del Mediterraneo e i Paesi attorno ad esso. Nel 2021 i migranti per cause ambientali sono stati nel mondo più di quelli per conflitti (23,7 milioni vs 14,3). Secondo l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) al 2050 le persone costrette a spostarsi a causa del cambiamento climatico potrebbero arrivare a 250 milioni.
- 4. EVENTI METEOROLOGICI ESTREMI.** Il loro intensificarsi colpisce più duramente un Paese come l'Italia, dove cementificazione del suolo, abusivismo edilizio, inadeguati provvedimenti e ritardi nella difesa del suolo hanno provocato migliaia di vittime, perdite di abitazioni, miliardi di danni alle attività agricole e zootecniche e alle produzioni industriali: dall'Emilia-Romagna al Veneto, dalla Lombardia allo smottamento di Casa Micciola (Ischia) con dodici morti. A rischio, secondo la mappa predisposta dal Sistema Nazionale Protezione Ambiente (SNPA), molte aree di interesse storico-culturale.

METTIAMO IL BUON SENSO COME TETTO

Promuoviamo un'azione concertata per eliminare le emissioni nocive, quello più semplice, meno impattante, con benefici – perfino economici – immediati per i residenti, è di montare pannelli fotovoltaici sui tetti degli immobili residenziali. Coinvolgendo appena il 30% degli edifici, quelli più adatti, questo basterebbe – in un colpo solo – a produrre un quarto del fabbisogno dell'energia elettrica nazionale. E perché non cominciare subito con gli **immobili di pertinenza comunale**? Avanziamo ai sindaci la proposta perché **le città diventino comunità energetiche** – per il bene di tutti, perché “non c'è più tempo”, come risuonava nel 2021 nella bocca di vari premier al G20 di Roma e alla Cop26 di Glasgow, è divenuto il grido: «**Siamo su un'autostrada per l'inferno, col piede premuto sull'acceleratore**», lanciato dal Segretario dell'Onu, António Guterres, in occasione della presentazione, tre mesi fa, del VI° Rapporto dell'Ipcc. **Questo è il livello della sfida della quale tutti i cittadini devono essere protagonisti.**

* * *